

**MOVIE MAX**

Presenta

# COMIC MOVIE

**La più grande commedia di tutti i tempi**

Diretto da

Elizabeth Banks, Steven Brill, Steve Carr, Rusty Cundieff, James Duffy,  
Griffin Dunne, Peter Farrelly, James Gunn, Bob Odenkirk, Brett Ratner

Con

**Il cast più importante mai visto in un solo film**

Elizabeth Banks, Halle Berry, Kate Bosworth, Gerard Butler, Josh Duhamel, Anna Faris, Richard Gere, Terence  
Howard, Hugh Jackman, Greg Kinnear, Justin Long, Seth Mac Farlane, Chloe Moretz, Dennis Quaid, Live  
Schreiber, Seann William Scott, Emma Stone, Uma Thurman, Naomi Watts, Kate Winslet

**Uscita: 29 Agosto 2013**

**Durata: '94**

Ufficio Stampa

Carmen Danza

[carmen.danza@m2pictures.it](mailto:carmen.danza@m2pictures.it)

+39 06 57011900

+39 340 0873977

## COMIC MOVIE

Dalle esuberanti menti dei produttori Peter Farrelly e Charles Wessler (Tutti pazzi per Mary, Scemo & più scemo) arriva COMIC MOVIE, la stravagante commedia corale con il più grande cast mai visto in un solo film: Elizabeth Banks, Gerard Butler, Richard Gere, Hugh Jackman, Emma Stone, Uma Thurman, Naomi Watts, Kate Winslet e molti altri.

COMIC MOVIE non è un film per chi si scandalizza facilmente, ma per chi ama storie incredibili, scioccanti, intriganti ed estremamente divertenti... Vedere per credere!

- Registi:* Steven Brill, Peter Farrelly, Will Graham, Steve Carr, Griffin Dunne, James Duffy, Jonathan Van Tulleken, Elizabeth Banks, Patrik Forsberg, Brett Ratner, Rusty Cundieff, James Gunn
- Sceneggiatori:* Will Carlough, Tobias Carlson, Jacob Fleisher, Patrik Forsberg, Will Graham, James Gunn, Claes Kjellström, Jack Kukoda, Bill O'Malley, Matthew Portenoy, Greg Pritikin, Rocky Russo, Olle Sarri, Elizabeth Shapiro, Jeremy Sosenko, Jonathan Van Tulleken, Jonas Wittenmark
- Cast artistico:* Elizabeth Banks, Kristen Bell, Halle Berry, Leslie Bibb, Kate Bosworth, Gerard Butler, Bobby Cannavale, Common, Kieran Culkin, Josh Duhamel, Anna Faris, Richard Gere, John Hodgman, Terrence Howard, Hugh Jackman, Greg Kinnear, Johnny Knoxville, Justin Long, Seth MacFarlane, Stephen Merchant, Christopher Mintz-Plasse, Chloë Grace Moretz, Chris Pratt, Dennis Quaid, Liev Schreiber, Seann William Scott, Emma Stone, Jason Sudeikis, Uma Thurman, Naomi Watts, Kate Winslet (*Cast in ordine alfabetico*)
- Produttori:* Charles B. Wessler, John Penotti, Peter Farrelly, Ryan Kavanaugh
- Co-Produttori:* Kenneth Halsband, Jason Barhydt, Marc Ambrose, Tom Gormican
- Produttori esecutivi:* Tim Williams, Tucker Tooley, Ron Burkle, Jason Beckman, Jason Colodne, Jason Felts
- Co-produttori esecutivi:* Rene Rigal, Brian Kornreich

## Una conversazione tra i produttori Charles B. Wessler e Peter Farrelly

- Charlie Wessler: Allora, vuoi sapere come è nata l'idea di questo film pazzesco? Un bel po' di tempo fa uscì un film intitolato KENTUCKY FRIED MOVIE (RIDERE PER RIDERE). Era una vera e propria antologia della risata – una serie di sketch tra le più stravaganti che avessi mai visto.
- Peter Farrelly: Quel film cambiò la visione che avevo del cinema. Vedendolo pensavo sempre “non credevo si potesse fare della roba simile.”
- Charlie Wessler: Sì, lo stesso vale per me. Mi ricordo quella scena con le “scolare cattoliche” che fanno la doccia con le tette contro il vetro – a ripensarci era abbastanza infantile, ma all'epoca la trovai allo stesso tempo *pioneristica*, divertente e sensuale. Esattamente come Pete mi chiesi: “potrei fare una cosa del genere?” O piuttosto mi dissi: “devo fare una cosa del genere.”
- Peter Farrelly: E poi non c'era mai stato un lungometraggio di questo tipo, composto da tanti corti.
- Charlie Wessler: Proprio così. Eravamo cresciuti con il varietà televisivo, dove le cose erano in qualche modo spezzettate, ma al cinema non si era visto nulla del genere.
- Quindi, eccomi lì, qualche anno dopo, a pensare: “anch'io voglio fare qualcosa di simile.” Ma non esattamente come l'avevano fatta John Landis e i fratelli Zucker con RIDERE PER RIDERE – lì c'era un solo regista, un gruppo di attori e un gruppo di sceneggiatori che si occupavano di tutti gli sketch. Il mio film sarebbe stato un po' diverso, con sceneggiatori, attori e registi diversi per ciascun corto. All'inizio dovevano esserci tre coppie di cineasti – i fratelli Farrelly, i fratelli Zucker (L'AEREO PIÙ PAZZO DEL MONDO) e Matt Stone & Trey Parker (“South Park”) e ogni coppia avrebbe realizzato un terzo del film. Si trovarono tutti d'accordo sul progetto e prendemmo accordi con uno studio – sto parlando di circa 12 anni fa. Ma lo studio decise di rinunciare al progetto, perché pensavano di non poterlo lanciare tra i teenager se avesse avuto il divieto ai minori non accompagnati.
- Continuai a far vedere il progetto in giro e a proporlo, ma tutti dicevano “no, non può funzionare.” Poi lo proposi a un amico, John Penotti, un produttore di successo con alle spalle 20 film indipendenti con budget tra i 2 e i 3 milioni di dollari. Il nostro budget si sarebbe aggirato intorno ai 5 milioni, quindi ero sicuro che lui avrebbe saputo come lavorare a un film del genere.
- Peter Farrelly: E' diventato un nostro partner alla pari nel progetto, sia dal punto di vista finanziario che creativo. Ah, a proposito, come ci siamo conosciuti io e Charlie? Ha prodotto la maggior parte dei film miei e di mio fratello, a partire da SCEMO & PIÙ SCEMO.
- Charlie Wessler: E ora non so più se mi fido tanto di John! (ride) Comunque, ne parlai a Penotti e lui decise di finanziare alcune delle sceneggiature. Una volta che avevamo delle sceneggiature già pronte non dovevo più proporre qualcosa di vago, ma qualcosa di abbastanza concreto. Ci vollero una decina di mesi prima di avere 20 sceneggiature complete, ognuna tra le 6 e le 10 pagine.

Avevo chiamato agenti e amici per dire a tutti che cercavamo sceneggiature folli ed esilaranti.

Peter Farrelly: Dicevi anche che non dovevano essere necessariamente comiche, ma che cercavamo delle idee stravaganti e bizzarre. Perché non volevamo che il film si limitasse a un unico stile di comicità.

Charlie Wessler: Già, come nel corto che ha girato Griffin Dunne per il film, "Veronica/ CVS." Cattura un momento nel tempo tra due persone. Alcuni ridono, mentre altri si appassionano al loro dramma.

Quindi, avevo sparso la voce e in un anno circa ricevetti sceneggiature A IOSA – letteralmente migliaia, non sto scherzando. Arrivarono in forma di trattamenti, sceneggiature vere e proprie e presentazioni via telefono.

Peter Farrelly: E si trattava di gente che non avevi mai visto prima, giusto? Ti facevano mandare la loro roba dalle agenzie.

Charlie Wessler: Esatto. Direi che del 95% degli autori non avevo mai sentito parlare. Mi chiamavano anche attori per raccontarmi le loro idee – mi chiamavano persone di tutti i tipi. Anche gente con un nome nel mondo del cinema e della televisione. Naturalmente la maggior parte di loro non è entrata nel film, purtroppo, ma alcune delle idee erano esilaranti. Scrisse un'ottima sceneggiatura anche Rainn Wilson, ma alla fine non avevamo i soldi per realizzare tutte le idee che ci erano piaciute.

Peter Farrelly: Poi sono arrivati Rocky e Jeremy.

Charlie Wessler: Già, Rocky Russo e Jeremy Sosenko, che sono diventati in qualche modo i nostri sceneggiatori centrali. Mi ero trovato a parlare con due agenti che avevano appena preso questi due ragazzi provenienti dalla Second City Chicago, il famoso gruppo d'improvvisazione teatrale. I due mi avevano già chiamato per capire che cosa cercassi, e – questo l'ho scoperto dopo – mi avevano telefonato mentre erano in viaggio su due automobili da Chicago a Los Angeles, perché avevano deciso che era arrivato il momento di trasferirsi a L.A. e diventare sceneggiatori di professione. Non ci erano mai stati prima. Il nostro rapporto è iniziato così. E ci avranno presentato almeno 20 sceneggiature diverse. E la cosa fantastica era che potevo chiamarli e dire, "Tizio e Caio vogliono fare un episodio, ma non sono del tutto convinti delle sceneggiature che abbiamo tra le mani." E loro si mettevano sotto e in due ore mi scrivevano della roba esilarante.

Peter Farrelly: Il prossimo passo era scritturare degli attori famosi. E volevamo nomi che nessuno avrebbe mai associato a una commedia sopra le righe come la nostra. E la cosa strana è che la maggioranza di loro non vedevano l'ora di parteciparvi, perché si trattava di non più di due giornate di lavoro e avevano l'opportunità di fare qualcosa di totalmente diverso da quello che facevano abitualmente. Potevano uscire dai loro ruoli standard e far ridere il pubblico.

Charlie Wessler: Ho fatto circolare le sceneggiature tra gli agenti. Li chiamavo e dicevo: "ecco 15 sceneggiature. Decidete voi cosa mandare ai vostri attori." Tutti questi agenti si vergognavano un po' a presentare questa roba STRAMPALATA ai loro clienti. Quindi, prima di tutto, dovevamo imbarcare alcuni cari amici nel progetto.

Il primo ad accettare è stato Hugh Jackman. L'avevo conosciuto al matrimonio di un amico comune. Poi ci serviva un'attrice, quindi abbiamo chiamato l'agente di Kate

Winslet, Hylda Queally, una donna fantastica a cui fa sempre piacere essere chiamata da due schizoidi come noi. Molti agenti avevano il terrore del nostro progetto, ma c'erano anche persone come Hylda che l'hanno subito abbracciato trovandolo divertentissimo. Sapevano che la situazione era delicata, ma anche che il risultato poteva essere un vero spasso. Hylda ha contattato Kate, e un paio di settimane dopo è arrivato il suo sì.

Una volta imbarcati due grandi attori e con Pete che aveva già girato il loro episodio, "The Catch" (Un piccolo difetto), avevamo qualcosa di concreto da far vedere alla gente. E a quel punto sì che tutti hanno cominciato a scalpitare per partecipare almeno a un episodio del nostro film. Una vera pacchia. Abbiamo invitato i ragazzi di Relativity Media, Ryan Kavanaugh e Tucker Tooley, nella nostra sala montaggio per guardare insieme l'episodio già girato e hanno subito capito dove volevamo arrivare. Le uniche parole di Ryan sono state: "facciamo questo film."

Peter Farrelly: Il problema principale per gli attori erano le date. Charlie li chiamava e gli rispondevano con cose del tipo: "vorrei tanto farlo, ma sto girando un altro film. Sarei disponibile tra nove mesi, a settembre dell'anno prossimo." E lui rispondeva: "benissimo, ci vediamo a settembre dell'anno prossimo." È per questo che ci abbiamo messo quattro anni per completarlo – non è che è stato in un cassetto per tutto questo tempo. Prendevamo un attore che volevamo quando era disponibili, ha funzionato così.

Charlie Wessler: Lo stesso vale per i registi. Io, John Penotti e Pete compilavamo delle liste – delle liste con centinaia di attori e una cinquantina di registi. Una cosa folle.

Abbiamo cercato di ingaggiare i nostri registi preferiti, ma c'era lo stesso stesso problema che avevamo avuto con gli attori: alcuni di loro non erano assolutamente liberi. Poi per un regista non è come per un attore, che magari un paio di giorni liberi qui e lì li trova. Un regista deve girare, montare, missare. Ma alla fine abbiamo trovato dei talenti straordinari.

Peter Farrelly: È strano, uno direbbe che è più difficile far ridere quando si hanno a disposizione solo sette minuti e non l'ora e mezzo circa di un normale lungometraggio. Ma in realtà per certi aspetti è più facile quando hai solo i sette minuti, perché non c'è il rischio di punti morti. È stato un girare mordi e fuggi, perché i nostri attori erano disponibili per tempi brevissimi.

Ma tutto parte dalla sceneggiatura. Se hai una sceneggiatura che fa ridere e resti fedele a quel testo, e trovi degli ulteriori elementi comici il giorno in cui giri, allora hai già quel materiale da far morire dal ridere. E i nostri hanno sempre fatto centro, regalandoci dei corti straordinari.

Charlie Wessler: Il titolo originale del film è "MOVIE 43". Per molto tempo il titolo è stato semplicemente "Farrelly/Wessler – Commedia senza titolo." Ma un giorno mi chiama Pete e mi fa, "ho trovato un titolo, ho trovato un titolo!!", "e quale sarebbe?", gli chiedo io. Lui mi fa "MOVIE 43."

Peter Farrelly: Sì, è vero. Stavo accompagnando a casa in macchina mio figlio e alcuni suoi amici, tutti di dieci anni circa, e ascoltavo le loro conversazioni. E li sento dire: "hai visto quel film su internet? Avete visto 'MOVIE 43?'" Io ho drizzato le orecchie, "'MOVIE 43?' Che cos'è questo 'MOVIE 43?'" E lui mi fa: "Ah, è un film fantastico, si trova solo online. Dicono che è pazzesco, completamente folle!" Beh, non l'avevano mai

visto, e alla fine ho scoperto che neanche esisteva. Ma il nome mi è rimasto in testa.

Charlie Wessler: Ne abbiamo parlato per mesi, e poi a Rocky e Jeremy è venuta l'idea di riunire i bambini in una stanza e uno di loro ha detto: "Ehi, perché non ci vediamo 'MOVIE 43.'" È così che è nato il titolo.

E adesso. . . andate tutti a vedere COMIC MOVIE.

### **Una nota del produttore John Penotti**

Sono uno dei produttori di COMIC MOVIE e dirigo la GreeneStreet Films, società newyorchese che si occupa di produrre, sviluppare e finanziare film di ogni genere – ma un progetto come questo non ci era mai capitato.

Il mio socio in COMIC MOVIE, Charlie Wessler, è anche un carissimo amico. Circa cinque anni fa mi ha invitato alla sua fattoria di Rhinebeck, NY, per il week-end, dove ho incontrato l'altro socio produttore, Pete Farrelly. Mi hanno proposto l'idea di sviluppare una serie di cortometraggi da integrare in qualche modo in un unico lungometraggio. L'idea mi è sembrata originale e interessante e abbiamo deciso di portarla avanti.

Per due anni siamo stati alla ricerca di sceneggiature da letteralmente tutto il mondo, commissionandone e acquistandone circa 125. Gli autori dovevano rispettare una sola semplicissima regola: dovevano essere sceneggiature per dei corti di durata tra i tre e gli otto minuti, per il resto andava bene qualsiasi cosa fosse un po' spinta e stravagante – era comunque una commedia che negli Stati Uniti sarebbe stata vietata ai minori di 17 anni non accompagnati – e per il resto abbiamo lasciato agli autori la più assoluta libertà creativa.

Imbarcare autori, attori e registi nel progetto è stato un processo abbastanza insolito. È stato difficile far capire a sindacati e agenti, per esempio, che non stavamo parlando di una serie di piccoli cortometraggi per internet – il nostro era materiale per un vero lungometraggio e volevamo il top degli attori. Ma tutti ci guardavano con sospetto, perché non eravamo in grado di spiegare il film come sarebbe stato, per la semplice ragione che, francamente, non lo sapevamo neanche noi. A ogni incontro bisognava rivendere l'idea da zero. Ma quello che ci è stato veramente d'aiuto è il curriculum di Charlie e Pete.

Per il lato finanziario a un certo punto è arrivato il semaforo verde da uno studio, ma pochi giorni prima di cominciare a girare "The Catch" (Un piccolo difetto), la casa madre di questo studio ha deciso di sfogliare il copione e, cosa praticamente senza precedenti, ha detto: "Assolutamente no. È troppo spinto". E hanno staccato la spina! A quel punto abbiamo deciso di autofinanziarci.

Abbiamo girato alcuni corti, dopodiché è arrivato l'interesse della Relativity, che ha mostrato grande apertura, lungimiranza ed entusiasmo – avevamo finalmente trovato casa.

Per quanto riguarda il casting, non abbiamo nascosto a nessuno che avevamo un budget modesto. Ma, stranamente, molti agenti, ancora più degli attori – la maggior parte dei quali abbiamo contattato direttamente – ci dicevano: "non vi preoccupate, i soldi non contano. Questo è il genere di cosa che non ci danno mai l'opportunità di fare."

Le riprese sono state effettuate nell'arco di circa due anni. Questi grandi attori sono riusciti a trovare del tempo da dedicarci tra un impegno e l'altro. Dicevano cose tipo: "Sentite, voglio assolutamente fare uno di questi vostri corti, ma prima devo finire di girare questo film. Mi aspettate?" E noi li aspettavamo.

Richard Gere ci ha detto: "Allora, oggi è lunedì... Sono disponibile venerdì e sabato se riuscite a organizzarvi per tempo." È stata una lavorazione folle, perché dovevamo preparare tutto il necessario per girare in tempi brevissimi e poi chiudere la produzione per lunghi periodi. Abbiamo lavorato come una casa di produzione pubblicitaria, o come un'unità mobile di soccorso, mettendo su delle truppe di prim'ordine ogni volta che qualcuno del cast era pronto a girare.

Per quanto riguarda i registi, abbiamo visto che spesso era difficile convincere i loro agenti. Quindi i nostri eroi sono diventati gli assistenti. Il tutto stava nel convincere l'assistente, che di solito era giovane e trendy e capiva di che cosa stavamo parlando. Dicevamo: "Ehi, quando senti quel grande regista, digli che non stiamo proponendo un lungometraggio qualsiasi, parlagli di una roba pazzesca." E questo approccio ha funzionato più di quanto non potessimo immaginare.

Praticamente tutto è nato dalla mente diabolica di Charlie Wessler – e infatti, abbiamo anche pensato di chiamare il film "Dalla mente di Charlie" o "I corti di Charlie," o qualcosa del genere. Con una faccia assolutamente seria mi proponeva certe storie assurde, prima di commissionare le sceneggiature, e io gli gridavo indignato: "Charlie, proprio no! Non c'è la benché minima possibilità di fare una cosa del genere." Ma, come potete vedere... alla fine l'abbiamo fatta.

*“Davis: Da bambino mi prendevano tutti in giro.”*

*“Beth: Per via di... (indica il collo dell'uomo)?”*

*“Davis: Per la balbuzie. Avevo una balbuzie tremenda. Ho fatto, credo, 9 anni di terapia logopedica per liberarmene.”*

## **THE CATCH (Un piccolo difetto)**

Regia: Peter Farrelly

Cast: Hugh Jackman, Kate Winslet

In “The Catch” una donna (Kate Winslet) ha un appuntamento al buio con un tipo (Hugh Jackman) che sembrerebbe perfetto da ogni punto di vista. Talentuoso, bello, di successo, single. Troppo bello da essere vero? Infatti! Ha un piccolo difetto, qualcosa che lei non si sarebbe mai immaginata. Ha un paio di testicoli che gli sporgono da sotto il mento.

### **Il racconto del regista Peter Farrelly:**

Amo il tipo di commedia dove c'è una persona che vede qualcosa che nessun'altro sembra notare – tipo la storia “dell'elefante nel salotto” di cui nessuno vuol parlare. L'idea originale era che tutti se ne accorgessero, che nel ristorante tutti lo guardassero, chiedendosi “ma che diavolo ha?” Ma poi ci siamo resi conti che è molto meno divertente se tutti gli altri notano quello che nota lei, perché il suo senso di disagio sarebbe stato molto meno forte. Quindi ci siamo detti: “E se nessun altro riconoscesse la cosa? (o meglio ‘quelle cose?’) Se fosse solo lei ad accorgersene?” Allora sì che sarebbe stato divertente.

La sceneggiatura l'ha scritta un autore che Charlie Wessler ha incontrato alla Soho House di Londra nella fase di ricerca dei copioni. Il titolo originale era “Mr. Bollocks” (Il signor Coglioni). Ciò che aveva scritto era divertentissimo, ma molto britannico. Quindi l'abbiamo passata a Rocky Russo e Jeremy Sosenko, che sono poi diventati in qualche modo i nostri autori centrali, e loro l'hanno americanizzata un po'.

Hugh Jackman è stato il primo attore scritturato per COMIC MOVIE. Charlie Wessler l'aveva incontrato al matrimonio di un amico comune. Conosceva anche l'agente di Kate Winslet's, Hylda Queally, che ha dato il copione all'attrice, la quale ha accettato di parteciparvi.

A quel punto l'unico problema erano le date. Kate stava girando un film, mentre Hugh stava lavorando in teatro a Broadway con Daniel Craig. Quindi, alla fine abbiamo girato a New York, in un albergo dove io e Charlie dormivamo anche. Abbiamo usato una stanza dello stesso albergo per l'appartamento di Kate e la parte centrale del corto si svolge tutta nel ristorante dell'albergo – non abbiamo mai messo piede fuori da quell'albergo!

Con Hugh dovevamo girare dalle 6 del mattino alle 6 di sera, e poi lui doveva letteralmente scappare per arrivare in tempo a teatro e interpretare questa complicatissima e drammaticissima pièce per due attori.

Hugh e Kate sono stati fantastici – facevano tutto quello che chiedevamo. Sono rimasto sconvolto da quanto fosse sboccata la Winslet. Ha un senso dell'umorismo esilarante e scioccante. Non mi credereste se vi dicessi quello che è stata capace di dire! Roba che nessuno si aspetterebbe mai da una Kate Winslet.

Tony Gardner, il nostro esperto di effetti speciali trucco, ha fatto un gran lavoro sulle... protesi di Hugh. E quando Kate e Hugh le hanno viste per la prima per volta, stentavano a credere ai loro occhi. Pensavano che sarebbero state due cosette ridicole, ma invece erano pazzesche da ogni punto di vista. È spaventoso vederle restringersi al freddo. Anche da pochi centimetri di distanza, non si notano difetti. Hugh entrava in sala e vedevamo questi due così e pensavamo: “ma non è possibile.” Erano impressionanti e subito Hugh e Kate hanno capito il potenziale comico del corto e si sono vivacizzati al massimo.

E le loro reazioni sono autentiche. Hanno recitato di fila. Hugh ha recitato in modo autenticissimo il ruolo di un uomo caloroso, genuino, ma con queste palle che gli pendono dal collo. E le reazioni di Kate? Non si è dovuta impegnare per fare l'attrice comica. Si è comportata esattamente come avrebbe fatto se le fosse successo nella vita reale. Veramente straordinaria.

*"Vicino: Il liceo non è solo interrogazioni e compiti a casa."*

*"Robert: Certo, c'è quella sensazione di alienazione, di solitudine..."*

*"Samantha: Dovrebbe essere la fase più infelice della vita di un giovane. Ecco perché vogliamo assicurarci che a Kevin non manchino quelle esperienze emotive essenziali e terrificanti che vivrebbe in una scuola regolare."*

## **HOMESCHOOLED (Il liceo a casa)**

Regia: Will Graham

Cast: Liev Schreiber, Naomi Watts, Jeremy Allen White

Robert (Liev Schreiber) e Samantha (Naomi Watts) hanno un figlio adolescente, Kevin (Jeremy Allen White), che non frequenta la scuola ma viene educato dai genitori. Questi hanno cercato di ricreargli un ambiente scolastico tra le mura di casa, con tanto di nonnismo, bullismo, punizioni e feste scolastiche.

### **Un ricordo di Will Graham:**

Charlie Wessler è apparso dal nulla, come un genio della comicità uscito da qualche lattina che ho preso a calci andando a lavorare a "The Onion" (la famosa rivista online satirica americana). Stavo lavorando all'Onion News Network, il reparto video e TV della rivista. Era il 2008. Sapete, a volte ci vuole una vita a completare un film!

Comunque, era il secondo anno della ONN e stavamo coprendo le presidenziali del 2008 e altre importantissime false notizie della giornata, quando mi è improvvisamente arrivata una email di Charlie. Come molte sue email, anche questa consisteva di meno di dieci parole. Forse qualcosa del tipo "sono Charlie Wessler. Chiamatemi."

Lo abbiamo fatto, ed è stato l'inizio di una delle esperienze più divertenti della mia vita. Charlie aveva visto un nostro servizio per l'ONN, il cui titolo era "La pornstar dice 'negro'. È la fine della sua carriera?", e aveva una strana proposta da farci: lui e Peter Farelly (un uomo che veneravo da quando avevo dieci anni) stavano realizzando un film che consisteva, citando Charlie, "nella merda più esilarante che hai mai visto in vita tua." Naturalmente avevo già accettato di parteciparvi prima di chiudere la chiamata e mentre consultavo febbrilmente Google per accertarmi che questo 'Charlie Wessler' fosse una persona in carne e ossa e non mio padre che simulava una voce 'da tipo fico e rilassato.

Ho contattato Jack Kukoda, un autore particolarmente talentuoso del nostro gruppo qui a The Onion. Lui ci ha scritto 96.000 idee diverse per diversi corti e le abbiamo ridotte a 36.000 da inviare a Charlie, che ne ha scelta una su due genitori ben intenzionati che decidono di non mandare il figlio a scuola, ma di educarlo a casa, ma facendogli vivere tutte le esperienze che vivrebbe un normale alunno di liceo – prendere botte, essere escluso dalle feste dei ragazzi fichi, e così via.

Dopo che hai lavorato a The Onion perdi ogni sensibilità verso la comicità nera o offensiva, perché è il nostro pane quotidiano. Quando faccio altri lavori, mi devo sempre chiedere: "ma una persona normale come reagirebbe a questa cosa?" Ad eccezione di quando abbiamo scritto questa sceneggiatura. Ci venivano continuamente nuove idee e tutte ci facevano scompisciare, come costringere il ragazzo a un tremendo primo bacio con sua madre. E pensavamo: "no, questa cosa non ce la faranno mai passare." E

invece erano queste le gag che a Peter e Charlie sono piaciute di più – ci dicevano sempre “spingetevi oltre” – e in quel momento ho capito che avevamo trovato delle vere e proprie anime gemelle.

Era un’idea perfetta per un corto. Come lungometraggio sarebbe stato un film deprimente su due genitori che torturano il figlio. Ma essendo un corto, lo spettatore fa una breve visita alla famigliola, si rende conto di quanto faccia schifo la vita di questo poveraccio, ride (si spera) e poi passa alla tragedia successiva.

Mi piacciono le commedie demenziali, ma quando contengono anche qualcosa di reale. È quello che ho cercato di ottenere con questo corto, rendendolo anche pragmatico e realistico. Volevo evitare a tutti i costi che i genitori sembrassero cattivi agli occhi del pubblico: No, stanno veramente facendo quello che pensano sia la cosa migliore per il figlio, ma finiscono col rovinarlo, cosa che fanno tutti i genitori (tranne i miei, in caso dovessero mai leggere questo pressbook).

Entrano Naomi e Liev. Quando Charlie me ne ha parlato come possibili interpreti, ho subito pensato "sono perfetti." Sono straordinariamente credibili, perché hanno fatto tantissimi lavori drammatici eccellenti, e sapevo che avrebbero dato alla commedia quella serietà che cercavo. Allo stesso tempo pensavo: “Non accetteranno mai una cosa del genere.” Però Charlie e Peter, con i loro riti vudù, li hanno convinti e qualche giorno, mese, o anno dopo Charlie mi ha detto che Naomi aveva letto il copione, che le era piaciuto e che mi avrebbe chiamato a giorni. Non avevamo stabilito delle date precise.

Naturalmente quel venerdì sera mi trovo a Times Square mostrando ai miei cugini del Wisconsin che anche a New York abbiamo le librerie Barnes & Noble e mi squilla il telefono. È Naomi: “cavolo!” penso io. Le parlo del copione, facendo del mio meglio per convincerla che sono un tipo con cui vorrebbe assolutamente lavorare, mentre cerco di farmi strada con i mie cugini tra orde di turisti cinesi e italiani nel quartiere più affollato e rumoroso del mondo. Un paio di volte Naomi mi dice "non ti sento molto bene," probabilmente perché ero stato appena investito da un autobus. Forse non sono riuscito a mettere insieme una frase di senso compiuto per tutta la conversazione, ma non ne sono sicuro, dato che ho un blackout totale riguardo quella telefonata e ricordo solo una signora che cercando di lanciare un pezzo di pretzel a dei piccioni mi ha colpito sul collo. Non so come, ma Naomi accetta, coinvolgendo anche il marito.

L’altra cosa a cui tenevo particolarmente era trasmettere al pubblico l’autentica sofferenza del ragazzo. Volevo che si capisse che quelle dei genitori non erano delle semplici burle, ma che gli stavano facendo esplodere l’anima in milioni di particelle atomiche. Entra Jeremy Allen White, con cui avevo avuto la fortuna di lavorare subito prima che si trasferisse a Los Angeles per unirsi al cast di “Shameless”. Abbiamo visto una valanga di attori per la parte, ma lo sguardo vacuo e lo strano tono uniforme di Jeremy mi hanno fatto morire dal ridere per tutto il provino. Inoltre, sembrava molto sicuro di sé, il che era un grande punto a suo favore, considerando che era un diciottenne che avrebbe avuto a che fare con Naomi Watts.

Girare è stato uno spasso, ma con alcune situazioni da infarto, come sempre succede in questi casi. Il copione era composto da tante scene brevi, quindi potevamo migliorarlo e improvvisare, cosa che penso Naomi e Liev abbiano trovato divertente, anche perché dubito che in KING KONG o in WOLVERINE siano stati fatti molti miglioramenti in corso d’opera. Comunque, sono successe un sacco di cose divertenti:

Naomi, Liev e Jeremy erano disposti a provare di tutto. In particolare per quanto riguarda la scena del “primo bacio”. Esistono circa 80 versioni di questa scena, compresa una in cui Liev afferra la faccia di Jeremy e lo bacia così forte che cadono dal letto. Jeremy non mi sembrò sorpreso, il che rivela qualcosa di lui come persona, ma non so bene che cosa.

Naomi e Liev adorano ballare. Le macchie di sudore che si vedono sulla camicia di Liev nella scena della festa selvaggia a cui non invitano il figlio sono autentiche. Inoltre, Liev è attentissimo ai particolari. Ha chiesto di girare innumerevoli volte la scena dove deve immergere la faccia tra le tette della ragazza, perché voleva che fosse perfetta.

C'era anche un finale alternativo in cui Jeremy si mette uno strano casco con attaccato un corvo imbalsamato e dice ai vicini che lo aiuta a controllare gli uccelli, o qualcosa del genere. Non l'abbiamo messo nel film, ma ora ho sul mio Iphone le foto di tutto il cast con quel casco in testa. Se mi offrite da bere, un giorno ve le faccio vedere.

Era agosto e io tendo a sudare molto, e ricordo che tutto il giorno mi sentivo come se qualcuno mi avesse versato una bottiglia di Gatorade tiepida in testa. Quando abbiamo finito l'ultima ripresa, mi si è avvicinata Naomi e mi ha abbracciato. Ricordo di aver pensato che per lei doveva essere stato come abbracciare un golden retriever appena uscito da un laghetto di sudore. Comunque, Naomi è una bellissima persona.

Il corto è stato montato dal talentuosissimo Paul Zucker, e grazie alla sua abilità, quello che vediamo nel film è molto simile al montaggio preliminare, con le eccezioni delle otto versioni diverse della scena del "primo bacio" e del finale con il bizzarro casco col corvo. Avrò sempre qualche rimpianto per l'esclusione di quella scena ma sarò sempre felicissimo di ogni minuto che ho passato a lavorare a COMIC MOVIE.

*"Larry: Mio caro, non è importante quanto sia fico quello che entra, è quello che uscirà fuori che conta. E il cibo messicano crea dei veri e propri capolavori. Poi c'è l'insalata, che può chiuderti l'intestino per un po'.*

*Bene anche bere un po' di alcolici. Ti fa durare di più."*

*"Jason: Durare di più? Vuoi che protragga la cosa?"*

*"Larry: Non vorrai mica fare Mr. spremuta espresso. Ti prego!"*

## **THE PROPOSITION (La proposta)**

Regia: Steve Carr

Cast: Chris Pratt, Anna Faris, JB Smoove

Julie (Anna Faris) e Doug (Chris Pratt) stanno insieme da un anno. Quando lui le fa la sua proposta di matrimonio, lei gli confessa la sua passione per la coprofilia e gli chiede di defecarle addosso in camera da letto. Il miglior amico di Doug, Larry (J.B. Smoove) lo convince ad accettare. Prima dell'atteso evento il nostro eroe consuma una lusinghiera cena e si scola una bottiglia di lassativo.

### **Il racconto del regista Steve Carr:**

Vengo dal mondo dei videoclip e dei video hip hop, ma ero diventato famoso per i miei film 'per tutta la famiglia', come "Il superpoliziotto del supermercato," "Il dottor Dolittle 2" e "L'asilo dei papà." Hollywood può essere un ghetto – se fai film per famiglie, cominciano a proporti solo quelli.

Quindi, quando Charlie e Peter mi hanno proposto questa storia ho deciso che non volevo farmi sfuggire l'occasione. Mi sembrava una sintesi di tutto ciò che trovavo divertente da adolescente quattordicenne. Era un'opportunità per fare esattamente quello che volevo, e in più Peter e suo fratello Bobby erano dei miei eroi. Ovviamente, ho accettato.

Chris Pratt e Anna Faris erano già nel progetto prima che arrivassi io. Una notizia fantastica per me. Erano sempre felicissimi di stare al gioco e penso che tutta l'esperienza non poteva andar meglio. Avevo prodotto un altro film in cui c'era Anna, "Mama's Boy." È bravissima a interpretare la ragazza angelica e ingenua. E credo che il fatto che siano una coppia nella vita reale dia al loro lavoro insieme un'aura di vero amore che il pubblico percepisce.

La loro generosità e quella vibrazione calorosa che deriva dal loro stare insieme nella vita reale sono due delle cose che fanno funzionare questa commedia. Penso che la vita quotidiana sia già di per sé assurda, e se ti trovi in una situazione più che particolare che gli attori riescono a rendere con grande autenticità, allora il risultato non può che essere straordinario. Chi si aspetterebbe mai che una proposta del genere

venisse fatta durante un picnic? Loro l'hanno interpretata come se fosse stato un momento di romanticità intensa.

Quando ho letto il copione ho visto che non rispettava del tutto quella struttura in tre atti che dovrebbe avere anche un cortometraggio. Come ho detto, vengo dai videoclip, quindi avevo già le competenze giuste per condensare una commedia in sette minuti – è il mio forte! E la cosa bella di un corto come questo è che puoi arrivare direttamente al clou: non devi perdere tempo a spiegare come arrivano tutti al barbecue – sono tutti improvvisamente lì e basta. Ho sentito un gran senso di libertà.

Volevo assolutamente che la conversazione tra Chris e i suoi amici fosse il pezzo forte del film, e J.B. Smoove e Chris sono stati pazzeschi – esilaranti. È la parte del film che mi piace di più. È quasi tutta improvvisata. J.B. è andato avanti per un quarto d'ora e Chris riusciva a tenergli testa. Tutte quei dettagli, tipo il suggerimento di aggiungere un po' di guacamole e di salsa per dare un po' di "colore" sono venute da J.B. Dietro le macchine da presa ci stavamo tutti sbellicando dalle risate. Ho rovinato tre o quattro ciac perché ridevo troppo forte! Neavrà fatte circa 20 versioni, e tutte da scompisciarsi.

Naturalmente è il terzo atto che vede il realizzarsi dell'accordo. E ancora una volta con Chris troviamo questo misto di autentico caloroso affetto per Anna – si percepisce che vuole veramente fare quello che lei gli ha chiesto. Ma a un certo punto non ce la fa più, non può più aspettare, deve andare in bagno!!

I rumori da "tubature guaste" che sentiamo – i gorgoglii, le scoregge – appartengono al quattordicenne ancora in me. Sono stato fortunato ad avere un montatore bravissimo, con cui avevo già lavorato, Craig Herring, e insieme abbiamo valorizzato le reazioni a questi effetti sonori. Ma a un certo punto avevamo un po' troppe scoregge e gorgoglii e tutti mi hanno consigliato di moderarli un po'.

Chris e Anna hanno contribuito a 'coreografare' la scena del terzo atto in cui sono a letto, pronti per il grande momento. Se ne uscivano con nuove idee lì per lì, come: "Perché non facciamo che io entro e mi metto lì?" e "Beh, è se lui fosse pronto e io gli dicessi di no?" Era come un balletto.

Abbiamo costruito un meraviglioso "cannone della cacca" per quando l'automobile – e questa è stata una mia idea – lo investe e viene ricoperta di escrementi. Ci siamo dovuti inventare un marchingegno propellente che abbiamo riempito di fango e sporcizia e qualsiasi altra cosa ci era venuto in mente. Stranamente, un po' di tempo dopo ho chiesto di poter girare in quella stessa location e non me l'hanno concessa. Hanno detto, "Sa, l'ultima volta che hanno girato qui hanno usato una diavoleria per far pensare a tutti che la strada fosse ricoperta di merda e abbiamo dovuto ingaggiare una ditta specializzata per ripulirla!"

E' stata un'esperienza fantastica. Quando potrà mai ricapitarmi di essere pagato per poter esprimere la parte da quattordicenne di me stesso? Sul set sono stato benissimo, ma è anche stata un'esperienza di merda.

*"Neil: Come va il tuo reflusso acido?"*

*"Veronica: E il tuo papilloma?"*

*"Neil: E' il tuo papilloma, Veronica, io ne sono solo il portatore."*

## **VERONICA/CVS**

Regia: Griffin Dunne

Cast: Emma Stone, Kieran Culkin

Neil (Kieran Culkin) sta facendo il turno di notte nel supermercato dove lavora. Lì incontra la sua ex, Veronica (Emma Stone). I due cominciano a litigare, divagando anche sugli aspetti più intimi del loro rapporto, inconsapevoli che il microfono acceso di Neil sta diffondendo la conversazione in tutto il negozio.

### **Il racconto del regista Griffin Dunne:**

Il mio più caro amico, il produttore Charles Wessler, ha avuto l'idea geniale e un po' retrò di realizzare un'antologia di cortometraggi comici da far uscire nelle sale cinematografiche. Ha probabilmente capito che man mano che la capacità di attenzione del pubblico diventa più breve serviva più che mai un altro classico del genere "Kentucky fried movie – Ridere per ridere".

Inoltre, avendo sottostimato i gusti di Charlie rifiutando la parte di Harry in "Scemo & più scemo" (così come Sinbad, per dirla tutta), ero pronto a dirigere qualsiasi zozzeria mi avesse proposto.

Per fortuna, lui e i suoi soci John Penotti e Pete Farrelly mi hanno mandato una deliziosa scenetta intitolata "Veronica" su due sfortunati ex-amanti costretti a dirsi addio ancora una volta.

I due talentuosi attori che avevo a disposizione, Keiren Caulkin ed Emma Stone, hanno dato anima e corpo nell'interpretare la giovane coppia. Durante le prove guardavamo il finale di "Casablanca" come punto di riferimento per il tipo di emotività richiesta dalla scena. Anche se Humphrey Bogart non ha mai accusato la Bergman di "fare pompini per una pasticca di ecstasy", né la Bergman ha mai chiesto a Bogart se "gli piacciono ancora le dita nel culo", credo che sareste d'accordo con me se dicessi che Emma e Kieran hanno dato alle loro interpretazioni la stessa profondità dei due iconici attori dell'epoca.

Sul serio, non capisco come Emma abbia fatto a piangere ciac dopo ciac dovendo pronunciare battute così demenziali. Se quella sera fosse entrato un gruppo di sordi incapace di leggere le labbra avrebbero pensato che stavamo girando "Splendore nell'erba". È il genere di commedia a cui sono attratto, e loro sono il genere di attori che più amo.

*(Supergirl sorride ascoltando i suggerimenti che Batman dà a Robin durante il loro colloquio speed-date)*

*"Robin: Cosa? Non dirmi che lo senti."*

*"Supergirl: Sì, lo sento. E lo vedo pure, è proprio qui, sotto il tavolo."*

*"Robin: Certo, è per via della tua visione a raggi X."*

*"Supergirl: No, lo vedo e basta. Siamo a un tavolino da caffè. Non potrei non vederlo."*

*(Supergirl se ne va irritata)*

*"Robin: Mi dispiace tanto che la tua famiglia sia tutta morta!"*

### **ROBIN'S BIG SPEED DATE (Il grande speed-date di Robin)**

Regia: James Duffy

Cast: Jason Sudeikis, Justin Long, Leslie Bibb, Uma Thurman, Kristen Bell, Bobby Cannavale, John Hodgman

Robin (Justin Long) e il suo socio Batman (Jason Sudeikis) sono a Gotham City, durante lo svolgimento di uno speed date e si mettono alla ricerca di una bomba, minaccia del loro nemico di sempre Pinguino (John Hodgman). Mentre Robin cerca di stabilire dei contatti con diverse donne – incluse Lois Lane (Uma Thurman) e Supergirl (Kristen Bell) - attraverso lo speed date, Batman si imbatte nella sua ex, Wonder Woman (Leslie Bibb), e cerca di fermare Pinguino dal fare esplodere Supergirl.

### **Il racconto del regista James Duffy:**

Il progetto di "Robin's Big Speed Date" è nato nel 2004 quando riuscii a convincere Sam Rockwell a lavorare a un film per tre ore. Ero stato a scuola con Justin Long, che era diventato amico di Sam sul set di GALAXY QUEST. Justin era riuscito in qualche modo a convincerlo che fare questo film sarebbe stata un'esperienza divertentissima. Sam ha accettato di lavorare quelle tre ore. Io ho fatto un brainstorming di idee con Will Carlough, un altro amico dei tempi del college e aspirante scrittore – quando la sua mania per i fumetti glielo permette. Avevamo tre giorni per cercare di capire che tipo di film potevamo fare con Sam Rockwell in sole tre ore. Io avevo una bozza d'idea su un appuntamento amoroso andato male. Will se l'è portata a casa quella sera, e il giorno dopo avevamo un copione su Batman che manda a puttane un appuntamento galante di Robin già di per sé disastroso. Il corto, "Robin's Big Date," è diventato un piccolo grande successo su internet in epoca pre-YouTube, se riuscite anche solo a concepire un'epoca del genere.

Qualche anno dopo fummo contattati da Charlie Wessler e John Penotti che ci proponevano uno scenario ancora più incredibile. Avevano visto "Robin's Big Date" e volevano che realizzassimo un sequel per il loro prossimo film, COMIC MOVIE. Accettammo subito. Quando eravamo pronti a girare il sequel per COMIC MOVIE, Sam non era disponibile, impegnato sul set di COWBOYS AND ALIENS, ed è stato sostituito da Jason Sudeikis. Questo imprevisto, secondo me, ha creato un bellissimo parallelo con i film di Batman degli anni '90, dove in ciascun sequel c'era un attore diverso a interpretare il supereroe.

Justin, il vero responsabile dell'avverarsi di questo progetto, ha ingaggiato amici attori pronti a indossare calzamaglie per due giorni. Io e Will abbiamo lavorato sulla sceneggiatura, cercando di ridurre il numero di battute falliche che ci era stato richiesto. Una sala da ballo incredibilmente pacchiana di Chinatown è stata scoperta da un location scout geniale, abbiamo dato gli ultimi ritocchi alla sceneggiatura ed eravamo pronti.

Abbiamo fatto una lettura il giorno prima di girare e mi sono subito accorto che tutti erano pronti a stare al gioco e collaborare senza limiti. Ho capito che quando tutti sono in calzamaglia, l'atmosfera si fa sempre un tantino più rilassata.

Il primo ciac: nella sala da ballo faceva molto caldo, e tutti bevevano tantissima acqua, con conseguenti frequentissime visite al bagno. Bobby Cannavale ci ha regalato la più esilarante interpretazione di Superman che abbia mai visto, trasformando il personaggio in un teppista egoista. E, se ci pensi bene, è così che la maggior parte degli alieni con super-poteri finirebbero con l'essere.

Quasi tutti indossavano costumi che richiedevano quindici minuti buoni per mettere e togliere e due costumisti per ciascun attore (ragione per cui le visite al bagno complicavano le cose). Bobby non voleva problemi e con un paio di forbici si è ritagliato un buco nella calzamaglia blu sotto le mutande rosse per poter fare pipì più agevolmente.

Justin e Jason hanno stabilito il tono con la loro scena d'apertura, spintonandosi e dando vita a una serie di improvvisazioni geniali. Non si poteva creare qualcosa di più esilarante. Non c'era limite agli spunti comici. Quei due avrebbero potuto continuare su quella stessa vena per tutto il giorno. Charlie Wessler mi si è avvicinato cordialmente per dirmi che no, non potevano continuare così per tutto il giorno, e che in effetti eravamo già molto in ritardo. Siamo riusciti a completare la prima scena e siamo riusciti a finire entro i due giorni previsti. Non potrò mai ringraziare abbastanza chi mi ha permesso di debuttare come regista di un film con una lavorazione superiore alle tre ore.

*"Donald: Lo vedi quel bimbo cieco? Ti sfido a spegnergli le candeline."  
(Emily spegne le candeline e un secondo dopo il bambino soffia e crede di averle spente lui).*

**TRUTH OR DARE (Obbligo o verità)**

Regia: Peter Farrelly

Cast: Halle Berry, Stephen Merchant, Nicole "Snooki" Polizzi

Donald (Stephen Merchant) e Emily (Halle Berry) hanno un appuntamento a un ristorante messicano. Stanca dei clichés da primo appuntamento, Emily sfida Donald al gioco "Obbligo o Verità". Lei lo sfida a palpare il sedere di un uomo e lui la segue sfidandola a spegnere le candeline della torta di compleanno di un bambino cieco. Il gioco rapidamente raggiunge livelli estremi nei quali entrambi i protagonisti finiscono per umiliare se stessi.

### **Il racconto del regista Peter Farrelly:**

Con "Truth or Dare" torniamo sul tema dell'appuntamento al buio. Questa volta la coppia è formata da Halle Berry e Stephen Merchant (di "The Office"), entrambi i personaggi hanno una lunga esperienza con le agenzie d'incontri, ma non hanno mai avuto molta fortuna. Cominciano con le solite conversazioni banali, ma dopo un po' Halle dice: "basta con queste cazzate, giochiamo a obbligo o verità". Ma il gioco li conduce su un terreno scivoloso e cominciano a spingersi oltre confini che non avrebbero mai immaginato di attraversare.

È strano, già nel 2010 avevamo dato un copione a Halle, che trovò molto divertente, ma voleva qualcosa di ancora più folle! Le avevamo dato un copione che si chiamava "Clooney," originalmente scritto per George Clooney – il quale si è mostrato molto ansioso di non farlo. Era la storia di un tipo incapace di rimorchiare ragazze nei locali.

Secondo noi era un copione abbastanza feroce e lo mandammo a Halle, senza alcuna convinzione che avrebbe accettato di farlo, essendo un premio Oscar e tutto il resto. Poteva anche offendersi! Non solo non si offese, ma tornò da noi e disse, "So che avete del materiale più spinto – questo copione è troppo timido. Diamoci sotto!" E noi: "Ok, ne abbiamo un altro." E le abbiamo dato "Truth or Dare."

Sono un vero fan di Stephen Merchant – penso sia uno dei cinque comici più bravi del pianeta. Mi fa morire dal ridere, qualunque cosa faccia, anche semplicemente camminare per strada. E metterlo al fianco di Halle Berry, che non ha mai fatto niente che si avvicini lontanamente a questo copione, e vederli lavorare insieme è stata una vera gioia per me come regista. Sono così diversi, ma sono entrambi attori di grande talento e si sono spinti a vicenda verso direzioni inedite e incredibili da vedere.

Ed è stato bello anche lavorare con Snooki. È una che sa stare al gioco, che sa prendersi in giro da sola, perché è ciò che fa per vivere e lei lo sa. Sono queste le cose veramente divertenti quando fai questo lavoro. E, per nostra fortuna, mentre legge "Moby Dick" a Stephen, andava a memoria.

Le gag del gioco obbligo o verità sono opera dello sceneggiatore Greg Pritikin. Ci faceva diverse bozze e gli dicevamo: "No, no, devi spingerti oltre, prova questa cosa qui." A volte non ne avevamo abbastanza, e lo tormentavamo dicendogli "inventatene altre." E ogni idea era superiore a quella precedente. Non che facciano tutte necessariamente ridere, è solo che sono così inaspettate, offensive ed esagerate.

Tra quelle che mi piacciono di più c'è quella del bambino cieco che festeggia il compleanno al ristorante, con i camerieri che gli cantano uno di quegli odiosi motivetti di auguri. Ho fatto il cameriere per anni quando ero all'università e le ho dovute cantare anch'io quelle canzoni: un vero incubo. Stavi lavorando, e all'improvviso dovevi umiliarti in quel modo. Quindi ci tenevo molto a includere questa scena.

Ma Halle e Stephen erano disposti a tutto. Stentavo a credere alla gioia con cui Halle si è tuffata nel ruolo. Non era per niente imbarazzata. Qualsiasi cosa le chiedevamo, la faceva. Stava sempre al gioco, anche nella scena delle tette giganti finte. E lo strip-tease di Stephen... ha messo a disagio anche noi per quanto era esagerato. Alcune cose sono state tagliate, perché erano davvero troppo spinte, con Stephen che toccava culi e tette alle ragazze. Per gli attori andava bene, ma ci siamo detti: "No, così è troppo." Avevamo già in

mente di levare le gag più esagerate al montaggio, ma non volevamo andare in sala montaggio e dire: "Avremmo dovuto spingerci oltre."

*"Brian: Hai rapito un nano irlandese?"*

*"Pete: No! Ho acchiappato uno gnomo!"*

*"Brian: Ignorante, gli gnomi non esistono."*

*"Pete: Bello, guarda un po'." (toglie il nastro adesivo dalla bocca del "folletto")*

*"Lo gnomo: Voi due stronzi siete morti. Siete più morti della morte. Più morti della disco music. Siete più morti del ..." (Pete si solletica il naso. Lo gnomo starnutisce emettendo polvere di fata dal naso.)*

## **HAPPY BIRTHDAY (Buon compleanno)**

Regia: Brett Ratner

Cast: Gerard Butler, Johnny Knoxville, Seann William Scott

Pete (Johnny Knoxville) cattura un lepricano (Gerard Butler) come regalo di compleanno per il suo coinquilino Brian (Seann William Scott). Dopo aver legato (intrappolato) il lepricano nel seminterrato, i due gli chiedono una pentola piena d'oro. Lo scurrile lepricano li minaccia che arriverà suo fratello a salvarlo. Quando questi arriva, spara a Brian e Pete ma alla fine i due uccidono entrambi i lepricani.

### **Il racconto del produttore John Penotti:**

Mi ricordo che (Charlie) Wessler si è messo a urlare al suo assistente immaginario: "Chiama (Brett) Ratner! È l'unico che può farlo!" E così è stato. Brett si è subito tuffato nel progetto, perfezionando la sceneggiatura e scegliendo con cura il cast. Seann William Scott e Johnny Knoxville sono perfetti insieme come compagni di stanza – visto che sono amici da molto tempo anche nella vita reale. Si sono immersi completamente in questo racconto bizzarro. La cosa più divertente è stata scegliere l'anima coraggiosa disposta a farsi rimpicciolire per interpretare il minuscolo folletto. Gerard Butler si è detto d'accordo senza troppi problemi: "Certo, mi sembra divertente. Ma mi servirà un coach per l'accento. Io sono scozzese, e questo stronzetto ha un accento irlandese."

Sono state le riprese più lunghe e complicate da realizzare. Il corpo dello gnomo che vedete sulla sedia per tutto il film è quello di un attore molto piccolo che si chiama Gabriel Pimentel. (Gli stunt sono stati fatti da un altro piccoletto esperto che si chiama Martin Klebba). È stato incredibilmente bravo, e francamente è piccolino. Quindi Johnny e Seann hanno passato due giorni a recitare le loro scene con il piccolo attore. Ma l'ultimo giorno di riprese, è stato portato Butler sul set per sedersi davanti a uno schermo verde ed eseguire per filo e per segno tutti i movimenti corporei eseguiti da Gabriel nei due giorni precedenti. Brett chiedeva a Gerard, per esempio, di spostarsi un po' più a sinistra oppure "quando dici la parola 'palle', scuoti un po' la testa." Un lavoro altamente dettagliato, ma necessario per un'esecuzione perfettamente accordata.

Pete, Charlie e John sono estremamente grati per i contributi di tutti gli attori, e in particolare a Brett per la sua infaticabile ricerca di eccellenza.

*"Robert: Signore, l'iBabe è..."*

*"Il capo: Un lettore MP3 ad alta fedeltà con una qualità sonora immacolata e una memoria praticamente illimitata. È un prodotto all'avanguardia, cavolo."*

*"Arlene: Benissimo. Ma ha anche le sembianze e le qualità tattili di una donna nuda. I teenager maschi sono estremamente attratti alle donne nude. Capito dove voglio arrivare? (fa un sospiro) Almeno dovremmo mettere un avviso sulla scatola."*

*“Il capo: Un avviso? Che razza di idea. Nessun altro lettore MP3 ha un avviso con scritto ‘non fate sesso con questo prodotto’. È una questione di buonsenso. Le bustine di patatine non riportano un avviso con scritto ‘per favore non scopatevi queste patatine.’ In tanti anni che ho lavorato in questo settore... (la sua voce sfuma. Scuote la testa).”*

## **iBABE (L’iBona)**

Regia: Steve Brill

Cast: Richard Gere, Kate Bosworth, Jack McBrayer, Aasif Mandvi

Una società in via di sviluppo sta tenendo un meeting sul lancio di un nuovissimo prodotto: l’iBona, un lettore MP3 con le fattezze di una donna nuda a grandezza naturale. Il capo (Richard Gere), ascolta le varie discussioni dei suoi dipendenti, sul posizionamento di una ventola posta nella regione genitale dell’ iBona, che comporterebbe mutilazioni nei teen-ager che tenteranno inevitabilmente di avere rapporti con l’iBona.

### **L’opinione del regista Steve Brill:**

Sono come Pete e Charlie – “Kentucky fried movie – Ridere per ridere” mi è piaciuto da morire quando ero ragazzino. Lo vidi in un cinema drive-in, sfuggendo alla mia famiglia che era lì per un altro film. Ero un adolescente quindicenne ed era la cosa più divertente che avessi mai visto. C’era molta nudità e una comicità aggressiva. Mi sembrava di vedere qualcosa di segreto e speciale. Per molti aspetti mi ha messo sulla strada del cinema comico.

Mi piaceva la narrazione senza struttura – una serie di episodi da scompisciarsi e un espediente bizzarro per legarli tutti insieme, che è quello che abbiamo poi fatto con COMIC MOVIE.

Conosco i Farrelly da non so quando, Pete da sempre, mentre con Bobby giocavo a hockey. Avevo sempre voluto lavorare con Pete e ricordo che una volta sono andato a trovarli sul set di TUTTI PAZZI PER MARY. Mi colpì l’idea ben precisa di comicità che avevano e il fatto che vi aderissero sempre. Era una vampata di freschezza, una comicità coraggiosa, ma anche molto dolce.

Quindi quando Pete e Charlie Wessler – anche lui lo conosco da tantissimo tempo – mi hanno rintracciato per propormi l’idea di dirigere uno di questi corti folli, mi sono subito fidato. Ci siamo riuniti a casa di Carrie Fisher e mi hanno proposto delle idee veramente pazzesche, roba che pensavo fosse impossibile da realizzare – ma poi vidi che in realtà alcune cose le avevano già girate. Io avevo dato un’occhiata ad alcuni dei loro copioni e avevo detto, “è impossibile fare una cosa del genere,” eh loro: “Oh, no, no – questi li abbiamo già girati. Vogliamo che ce ne proponi degli altri.”

Ho avuto uno scambio d’idee con Rocky Russo e Jeremy Sosenko, gli sceneggiatori centrali del film, per trovare qualcosa di nuovo, ma non mi è venuta un’idea migliore di “iBabe,” che loro avevano già riscritto da una sceneggiatura ricevuta da Charlie.

Per il casting il compito di Charlie era cercare di avere sempre e comunque una grande star. Ne conoscevo di gente così, ma non erano tanto disponibili. Poi lui mi ha detto, “andrebbe bene Richard Gere,” e io ho pensato, “non riuscirai mai ad avere Richard Gere.” Ma, come forse sapete, Charlie conosce tutti. Avevamo anche contattato Seth McFarlane, ma era troppo impegnato. Nel frattempo Charlie aveva avuto l’ok di Richard – ero sbalordito.

Kate Bosworth l’avevo vista da poco in un corto sul sito “Funny or Die” dove era divertentissima. In “iBabe” interpreta l’unica alla riunione che chiama questo aggeggio con il suo nome, sfidando l’AD idiota, mentre tutti gli altri gli leccano i piedi. Ha una forza incredibile – le basta uno sguardo, fare brillare gli occhi. È stata geniale.

E c'era anche Jack McBrayer, che conosco tramite il produttore Judd Apatow. Aveva appena finito di girare NON MI SCARICARE e abbiamo passato qualche giorno insieme alle Hawaii. Ho sempre pensato: "Se ti serve un attore per una piccola parte in qualcosa che deve far morire dal ridere, basta chiamare Jack." È stato geniale. Ed è stata una vera emozione avere questi grandi attori tutti insieme in un unico set.

Dello humor di questo corto mi piace questa figura dell'amministratore delegato di un'azienda, Richard, che non capisce mai bene quello che sta succedendo, e più si giocava sul fatto che non capiva, più lui si comportava da ottuso davanti all'evidenza dei giovani acquirenti del prodotto che perdevano un dito, o anche qualcos'altro a causa del suo prodotto. E lui niente, non riesce a fare due più due. Richard l'ha interpretato alla perfezione, sembrava un vero ebete. "E perché succedono queste cose? Non capisco," diceva. E tutti vezzeggiano questo capo così fuori dalla realtà.

È un tema ricorrente in COMIC MOVIE: "Perché nessuno riesce a vedere la cosa più ovvia?" C'è in "The Catch" e c'è nel nostro "iBabe" e in qualche altro episodio. È un tipo di humor che adoro e più lo ripeti, più fa ridere.

Abbiamo anche realizzato dei finti spot pubblicitari per iBabe – ne ho fatti tre o quattro e alla fine ne abbiamo usato uno solo, quello con la gente che balla attorno a una donna nuda. È stato uno spasso – come girare un musical, ma con una donna nuda al centro. Credo che gli altri spot li potrete vedere sul DVD.

Ho realizzato il mio episodio quando erano ormai pronti diversi altri episodi film. Abbiamo discusso molto su come connettere i vari corti. Poi Rocky e Jeremy hanno avuto l'idea fantascientifica dei bambini che vanno su internet e scoprono questo segretissimo MOVIE 43 - COMIC MOVIE. L'ho trovata un'idea intrigante. È stata una sorta di meccanismo inverso (d'ingegneria inversa) per collegare i corti tematicamente e in modo divertente.

Secondo me si lega tutto molto bene ed è un momento perfetto per un film come questo, fatto di tanti corti con tipi di comicità diverse. È come andare in un negozio di caramelle e vedere tanti prodotti colorati e allettanti. Sta per uscire, è un film bellissimo dall'inizio alla fine – e ti farà morire del ridere.

*"Amanda: Papà! (corre tra le braccia del padre. Lui vede la macchia rossa sui pantaloni di Amanda)."*

*"Il padre di Amanda: Oddio! Tesoro! (al padre di Nathan) Che razza di famiglia di depravati a schiacciare un pomodoro sui pantaloni di mia figlia!"*

## **Middle School Date (Amore scolastico)**

Regia: Elizabeth Banks

Cast: Chloë Grace Moretz, Christopher Mintz Plasse, Patrick Warburton, Jimmy Bennett

È il primo appuntamento romantico di Nathan (Jimmy Bennett) e Amanda (Chloë Grace Moretz) e stanno guardando la televisione insieme a casa del ragazzo. Quando cominciano a baciarsi entra il fratello maggiore di Nathan, Mikey (Christopher Mintz-Plasse), e comincia a prenderli in giro. Nel frattempo Amanda si rende conto che sta avendo le mestruazioni e cerca di nascondere, ma quando Nathan le vede il sangue sui pantaloni entra nel panico, credendo che la ragazza stia morendo dissanguata.

### **Il racconto della regista Elizabeth Banks:**

Ricevo una telefonata da tre scrittori, Charlie, John e Peter, che mi dicono di star producendo un film composta da diversi cortometraggi comici. Mi chiedono se mi andrebbe di recitare in uno dei loro corti. (E sono finita in "Beezel"). Mi fanno una lista di sceneggiatori e registi coinvolti nel progetto e io chiedo:

"Posso dirigere anch'io un corto? Non ci sono donne registe!" In cuor mio sapevo che questi ragazzi credevano in me e che non era solo per vergogna che hanno deciso di coinvolgermi. Anche se la vergogna è qualcosa di molto potente. Mi sono rivolta a una giovane e divertente sceneggiatrice di grido, Elizabeth Wright-Shapiro, per trovare un po' d'idee insieme.

Inizialmente i ragazzi avevano scelto un'altra delle nostre proposte – una in cui potevano mettere ragazze e ragazzi in mutande e poveri ciechi – ma ancora una volta, il mio cuore, che è molto intelligente, sapeva che "Middle School Date" era la scelta giusta. Parla, ovviamente, di come gli uomini non potranno mai conoscere le donne fino in fondo. Quindi, il rifiuto iniziale dei ragazzi ha rinforzato la mia convinzione su quanto fosse una storia di grande attualità. Ero umilmente convinta che COMIC MOVIE aveva bisogno di un'eroina – una donna che vince – e volevo che quella donna fosse Chloë Grace Moretz. Chi potrebbe opporsi a un'idea del genere?

Gli onori vanno a Elizabeth Wright Shapiro, che ha ideato la storia, e a Chloë, Jimmy Bennett e al resto del fichissimo cast.

Nota di colore: Jimmy e Chloë hanno interpretato fratello e sorella in AMITYVILLE HORROR. Hanno recitato un bacio per la prima volta in questo piccolo film, ma ciononostante erano già dei professionisti del bacio alla francese.

*"Amy: Anson, non volevo dirtelo per non sembrare una pazza, ma mi sta minacciando – NON E' UN GATTO NORMALE! "*

*"Anson: Ma certo che lo è!"*

*"Amy: SI È APPENA MESSO UN CAZZO DI TERMOMETRO IN BOCCA!"*

## **BEEZEL**

Regia: James Gunn

Cast: Elizabeth Banks, Josh Duhamel

Amy (Elizabeth Banks) è preoccupata che Beezel, il gatto del suo fidanzato Anson (Josh Duhamel), si stia intromettendo nella loro relazione. Beezel sembra detestare Amy e qualsiasi altra persona che si frappone tra lui e Anson, ma per il giovane, Beezel è innocente. Un giorno, Amy scopre Beezel intento a masturbarsi con una foto di Anson in costume. Amy è fuori di sé e vuole che Anson si liberi dell'animale e il giovane alla fine acconsente, ma Beezel ha in serbo per Amy un violento epilogo.

La parte più divertente della realizzazione di "Beezel" sono gli scambi di email tra il regista James Gunn ed Elizabeth Banks. **ALLARME SPOILER** da qui in poi...

### **Da James a Elizabeth:**

"Stai uscendo con un tizio (Nathan) e ti stai innamorando di lui. Ti presenta il suo gatto, a cui è molto affezionato – solo che questo gatto è una bestiaccia pestifera animata in 2D. Come per molte coppie, il gatto s'intromette nella tua vita amorosa. All'inizio si tratta di piccole cose, per esempio si struscia contro di voi mentre state per baciarvi, o ha un attacco di diarrea sui tuoi vestiti, oppure ti guarda in modo inquietante da dietro le spalle di Nathan mentre state facendo l'amore. Ma poi, quando becchi il gatto che si masturba guardando delle foto di Nathan in costume da bagno, la cosa si fa più seria e il gatto cerca di ucciderti..."

### **Da Elizabeth a James:**

"Secondo me è un'idea straordinaria."

**Da James a Elizabeth:**

"Meno male. Temevo mi dicessi che hai già fatto troppi film su gatti piagnucoloni che si masturbano mentre si ficcano una spazzola per capelli nel didietro."

*"Allenatore: Quante cazzo di volte devo dirvelo? Voi siete neri, loro sono bianchi! Non è una partita di hockey!"*

*"Giocatore: Ragazzi, credo che quello che sta cercando di dirci è che il concetto chiave è 'lavoro di squadra.'"*

*"Allenatore: No! Il concetto chiave è 'voi siete neri, loro sono bianchi'".*

**VICTORY'S GLORY (La gloria della vittoria)**

Regia: Rusty Cundieff

Cast: Terrence Howard

Giocatori della NBA: Larry Sanders, Jared Dudley, Corey Brewer

1959: l'allenatore Jackson (Terrence Howard) cerca di spiegare alla sua squadra di pallacanestro, prima di un incontro con una squadra di soli bianchi, la superiorità dei neri nel gioco del basket.

**Il racconto del regista Rusty Cundieff:**

Per me lavorare in COMIC MOVIE è stata una grande opportunità. Sono da tempo un fan dei fratelli Farrelly, e solo per questo si è trattata di un'esperienza fantastica per me. Ma la parte più divertente è stata lavorare con Rocky Russo e Jeremy Sosenko e creare le scene di basket che portano alla vittoria dei Victory's Glory. E, naturalmente, è stata una festa lavorare con le star: con Terrence Howard, che mi ha detto di voler dimostrare di essere capace di far ridere, dopo i suoi tanti ruoli drammatici. Ha dato tutto se stesso in questa interpretazione. Non credo ci sia attore comico vivente che avrebbe potuto regalarci una performance più divertente e azzeccata.

È stato tutto molto veloce, con soli due giorni di riprese, ed è stato molto difficile condensare in cinque minuti tanto materiale esilarante. La prima versione superava i 12 minuti e spero vivamente che prima o poi le parti salienti di quello che abbiamo dovuto tagliare al montaggio saranno inclusi in qualche DVD speciale. È stata un'esperienza fantastica lavorare con questo mix di attori e veri giocatori della NBA. Sono sicuro che il pubblico che non conosce la NBA non saprà distinguere tra attori e sportivi. Questi ultimi potrebbero tranquillamente fare carriera anche a Hollywood.

E anche se non ho lavorato direttamente al loro fianco, è stato molto emozionante per me aver partecipato a un film con tante star e registi di talento. Grosse risate.